

21 luglio 2009

«Il Forte sarà riaperto solo se in sicurezza»

Da Empoli alla madre di Veronica Locatelli

FIACCOLATA

Anna Maria Bettini, madre di Veronica Locatelli (nella foto sotto), la ragazza scomparsa un anno fa dopo una caduta da un bastione del Forte Belvedere



«**L**A RIAPERTURA del Forte Belvedere è tra le priorità dell'amministrazione comunale, ma è subordinata alla messa in sicurezza della struttura affinché incidenti come quelli tragici del luglio 2008, quando morì Veronica Locatelli, 37 anni, e del settembre 2006, quando perse la vita il giovane romano Luca Raso, non si ripetano». E' quello che ha ribadito l'assessore comunale alla cultura Giuliano Da Empoli alla madre di Veronica, Anna Maria Bettini, in un incontro che si è tenuto a Palazzo Vecchio.

«La giunta — ha spiegato l'assessore — mi ha dato mandato di procedere verso un'istanza di dissequestro, anche parziale, del Forte. Ma prima di tutto, prima anche solo di cominciare a pensare a come far fruire del Forte Belvedere qualora tornasse accessibile e a quali eventi eventualmente organizzarvi, pensiamo a come renderlo sicuro. Per questo abbiamo costituito un gruppo di lavoro per formulare un piano di messa in sicurezza che accompagni l'istanza al magistrato».

L'assessore Da Empoli ha assicurato alla signora Bettini che, oltre alla vicinanza dell'amministrazione comunale, incidenti come quelli accaduti non si ripeteranno più. «Avere un Forte Belvedere accessibile

perché sicuro — ha concluso l'assessore — è ora più importante del far riacquistare immediatamente quello spazio alla città».

IL 15 LUGLIO, a poche ore di distanza dal tragico scontro in cui è morta Carlotta Fondelli, gli amici e i parenti di Veronica erano scesi in piazza per chiedere giustizia. Una fiaccolata partita da piazza della Signoria proprio perché morti come quella di

Veronica e di Luca Raso due anni prima non si verificassero più. Il corteo, con tanto di striscioni, fotografie e volantini, era arrivato al Forte Belvedere, davanti ai cancelli ancora sotto sequestro. «Ho fiducia nella magistratura — aveva detto anche in quell'occasione Anna Maria Bettini — ma a distanza di un anno continuo a chiedermi come sia stato possibile non mettere in sicurezza quel punto».

